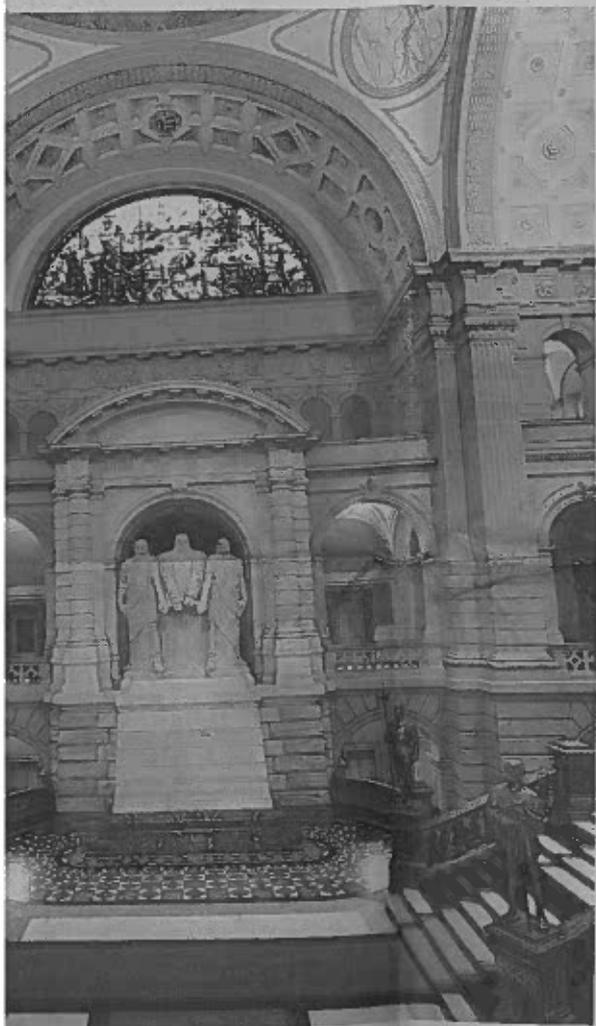


ni' volano basso



ascesa a Palazzo federale SERVIZIO DEL PARLAMENTO 3003 BERNA

L'INTERVISTA

'Risorse umane, situazione da correggere'



Jacques-André Maire

Jacques-André Maire (Ps/Neuchâtel) è uno dei parlamentari più attivi nella promozione degli interessi delle minoranze linguistiche. Vicepresidente dell'associazione Helvetia Latina, il consigliere nazionale neocastellano è l'autore della mozione all'origine del trasferimento (con relativa rivalutazione della funzione) del Delegato al plurilinguismo dall'Ufficio federale del personale (Ufper) alla Segreteria generale del Dipartimento federale delle finanze (Dff).

Signor Maire, come valuta le cifre pubblicate da 'L'Hebdo'?

Le avevamo già chieste tra il 2009 e il 2011, quando sedevo nella Commissione della gestione [del Consiglio nazionale, ndr]. Ce le hanno sempre rifiutate, come è successo ultimamente al collega Marco Romano. Non c'è mai stata la volontà di fornire questi dati: sapevano che avrebbero suscitato polemiche.

Ora che ci sono come le valuta?

Immaginavamo che vi fosse un problema serio. E purtroppo i nostri timori

sono confermati. Ci hanno sempre risposto con dei valori medi per l'intera amministrazione federale: "Vedete, sull'insieme del personale le cose funzionano". Ma in queste percentuali sono compresi tutti i funzionari: per il Dipartimento della difesa, ad esempio, è conteggiato anche il personale impiegato nelle caserme; ed è chiaro che si tratta di persone che parlano la lingua del cantone o della regione in cui si trovano queste strutture. Pur restando leggermente al di sotto gli obiettivi stabiliti, i valori medi non sono molto inquietanti. Il vero problema, come ci aspettavamo da tempo, si pone a livello di quadri.

Le minoranze linguistiche, inoltre, sono praticamente assenti dagli uffici delle risorse umane.

Sì, ed è molto preoccupante: sono dei posti chiave per le assunzioni. Questo è uno dei primi problemi dei quali dovremo occuparci: bisogna riuscire a correggere questa situazione.

nei cantoni 'latino' la lingua. Lo ha stato il consigliere Marco Romano. Consiglio federale: l'appartenenza a livello di uffici federali. "tempi brevi", si in sostanza Romomunque stato ino.

mani lesche

o' mette pure in sistenti fra i vari a rossa è quello eline Widmer-

Schlumpf, con un solo alto funzionario su 38 non svizzero-tedesco; all'estremo opposto il Dipartimento federale degli affari esteri, con un buon 30% di alti funzionari 'latini'. Altro dato preoccupante, visto che si tratta di figure-chiave nelle assunzioni: su 43 responsabili delle risorse umane nei sette dipartimenti, solo due non sono svizzero-tedeschi (italofoni: zero). Interpellata dal settimanale, la portavoce del Dipartimento federale delle finanze (Dff) Brigitte Hauser-Süess ha rinviato alle tranquillizzanti statistiche globali utilizzate dal Consiglio federale. Inoltre, ha aggiunto, tra chi guadagna più di 195 mila franchi all'anno al Dff, vi è un 19,2% di romandi e un 4,3% di italofoeni, percentuali in crescita rispetto al 2011.

I NUMERI

- ▶ **L'inchiesta** Il settimanale 'L'Hebdo' ha spuntato nell'Annuario federale online 199 posizioni dirigenziali dell'amministrazione federale (segretariati generali dei sette dipartimenti, direttori e vicedirettori di segretariati di Stato, uffici federali, divisioni e importanti unità amministrative)
- ▶ La percentuale di romandi, italofoeni e romanci **16%**

- ▶ La percentuale di italofoeni **1,5%**
- ▶ Su 43 responsabili delle risorse umane, i rappresentanti delle minoranze linguistiche sono **2**
- ▶ Al Dipartimento delle finanze, su 38 quadri il rappresentante delle minoranze linguistiche è **1**

Elezioni cantonali, avanzata dell'Udc nei parlamenti

nuova per il potere

L'Udc è la formazione politica uscita dalle elezioni dei parlamenti

glio nazionale dell'ottobre 2011 e la

Neuchâtel, Gnaegi (Plr) getta la spugna

Il consigliere di Stato uscente del Par-